Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma

Sviluppo IMPRESA
La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXVI • n.2 aprile|giugno 2017



Andare in alto non ci fa paura

46ª Assemblea Nazionale Anacam
8-10 giugno 2017 Carovigno



strategico per la tua Azienda

Prenota il nuovo libro sulla sicurezza realizzato dalla Assolift Servizi srl.

Per informazioni: tel. 06/42013829, fax 06/47433898, e-mail: info@anacam.it

Associazione Nazionale Imprese di
Costruzione e Manutenzione Ascensori

Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Tel./Fax 0642013829
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale di Roma
con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via Emilia, 47
00187 Roma
Telefono 0642013893
Fax 064743898
E-mail:
assolift149660@assolift.191.it

Direttore Editoriale
Edoardo Rolla

Comitato di redazione
Massimo Bezzi, Antonio Ciani, Andrea Codebò, Roberto Corradini, Roberto Erriquez, Giuseppe Febert, Ivan Ferrarini, Michele Mazzarda, Piero Mosanghini, Luca Pierazzoli, Dante Pozzoni

Responsabile Comunicazione
Antonio Ciani

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
00189 Roma
mobile 3334814420
E-mail: stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail: info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

Altri prodotti o società menzionati possono essere marchi registrati dai rispettivi proprietari.

sommario

Anno XXVI • trimestrale • n.2 aprile|giugno 2017



editoriale
Sempre più in alto coi piedi per terra
di Dino Rolla, presidente nazionale Anacam 3

mondo economico
Le aziende italiane credono in Industry 4.0 5

46ª Assemblea Anacam
Parte la 46ª Assemblea Nazionale Anacam all'insegna dell'apertura e della cooperazione 7

normativa
UNI 10411-5 & 6: a breve la definitiva approvazione 8
di Roberto Corradini e Paolo Tattoli

attualità
Assenza del libretto: ecco una procedura per superare il problema
di Vincenzo Correggia, Lorenzo Petrilli e Paolo Tattoli 10

europa
ETSI: una panoramica sulle norme tecniche nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
a cura di Efesme 12

seminari
Anacam Lombardia, Piemonte e Liguria: al seminario di aggiornamento tecnico uno spazio dedicato all'alternanza scuola-lavoro
di Elio Defusto 14

Anacam Campania, positiva la collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Napoli 17

Seminario tecnico-normativo di Anacam Abruzzo e Lazio a L'Aquila, per non dimenticare 19

Anacam Puglia: seminario a Bari sulle UNI EN 81-20 & 50 21

rassegna stampa 25

pubblicazioni assolift e inserzionisti 28

Nuova sede **CMA lifts** 2016

Guardiamo avanti con la forza dell'esperienza



CMAlifts®

CMA lifts opera a livello internazionale nella progettazione e nella realizzazione di soluzioni per l'elevazione ad uso civile e industriale: ascensori e montacarichi oleodinamici ed elettrici (con e senza locale macchine), impianti speciali e su commessa, piattaforme Home Lift, incastellature metalliche, meccaniche, ante e portali di piano e cabine.

CSQ ISO 9001:2008 · CSQ ISO 14001:2004 · CSQ OHSAS 18001:2007 · IQNet · CE Marcatura CE delle strutture metalliche secondo la EN 1090-1:2009+A1:2011 con FPC 0476-CPR-0029

PANORAMICA PRODOTTI:

- Incastellature metalliche per interno ed esterno
- Impianti oleodinamici EN 81.2 – EN 81.20/50
- Impianti elettrici tradizionali EN 81.1 – EN 81.20/50
- Impianti elettrici MRL EN 81.1 – EN 81.20/50 "Pegaso" (tiro 1:1 - 2:1)
- Impianti EN 81.21 fossa ridotta – testata ridotta
- Impianti a risparmio energetico
- Home lift "Mercury"
- Ammodernamento con kit simplex e cabina leggera "Piuma"
- Impianti a ponte
- Impianti scartamento ridotto
- Impianti EN 81.70 (abbattimento barriere architettoniche)
- Impianti uso pubblico ex Ustif (metropolitane e stazioni)
- Impianti uso alimentare (acciaio AISI 316)
- Impianti inclinati
- Impianti panoramici
- Impianti di grossa portata

Tutti gli impianti possono essere richiesti a norma EN 81.70 - D.M. 236/89 (Legge 13) e con alimentazione 220 Volt monofase.

C.M.A. S.r.l.
S.P. 238 km 11,728 - 7033 Corato (BA) - Italy
TEL. +39 080.3588714 - **FAX** +39 080.8729113

INFO@CMALIFTS.COM
INFO@PEC.CMALIFTS.COM
CMALIFTS.COM

di **Dino Rolla,** *presidente nazionale Anacam*

Sempre più in alto coi piedi per terra



L'immagine che abbiamo scelto come emblema di questa edizione dell'Assemblea nazionale riproduce la nostra amata Terra vista dall'alto di un ipotetico ascensore che porta ai "piani alti". *A prima vista può sembrare un attacco di presunzione ma nella realtà dei fatti, oggi è necessario avere, per risolvere i nostri problemi, una visione d'insieme, ampia e approfondita.*
A tutt'oggi, le nostre preoccupazioni più cocenti riguardano il patentino, l'adeguamento degli impianti ante Direttiva e la funzione di impianto pubblico anche se, da un attento esame, risultano essere solo la punta dell'iceberg.
Il vero problema che dobbiamo affrontare e risolvere è quello della convivenza in questo mercato senza produrre squilibri che inevitabilmente possano condurre a una diminuzione dell'attenzione alla sicurezza.
L'appartenenza a un'Associazione, che non crei protezionismi o turbative del mercato ma divulghi i concetti della sicurezza, della correttezza e della consapevolezza tecnica, risulta essere ad oggi quasi indispensabile.
La semplice opportunità di incontrarsi, scambiare le opinioni, le esperienze tecniche e umane in libertà, rappresenta la motivazione principe per appartenere ad Anacam che, forte di una nutrita partecipazione, si impegna a preservare la rispettabilità della nostra categoria a livello nazionale ed europeo.
Risulta pertanto evidente che l'impegno di Anacam deve essere sostenuto da un numero sempre maggiore di associati che devono farsi carico di mantenere alto il livello tecnico ed etico delle loro prestazioni.

ELEVATORI A RIDOTTO CONSUMO ENERGETICO
LOW ENERGY LIFT

Costruzioni Meccaniche Mezzago

HOMELIFT PECK



www.cmmelevators.com

Le aziende italiane credono in Industry 4.0

I risultati di una ricerca della PwC: tra le criticità, una formazione ancora insufficiente e i termini degli incentivi fiscali da prolungare



Le aziende italiane sono molto interessate all'Industria 4.0, che punta a digitalizzare molti dei processi produttivi di beni e servizi. In netta crescita il fatturato che vi verrà investito. Grande interesse, poi, per il piano di incentivi fiscali pluriennale messo a punto dal Governo, anche se le criticità restano. Sono alcuni dei risultati dell'indagine condotta da PwC in ben 157 Paesi tra migliaia di professionisti, manager e imprenditori. Per sviluppare le potenzialità dell'Industria 4.0, le aziende nel mondo investono ogni anno oltre 900 miliardi di dollari e anche nel nostro Paese, partito in ritardo, la tendenza allo sprint si fa evidente. Oltre la metà delle aziende italiane è interessata agli incentivi, che nel piano del Governo ci saranno solo in presenza di investimenti, ma chiedono anche più tempo, l'ampliamento del parco beni agevolabili e procedure più semplici. Imprenditori, manager e professionisti sono consapevoli dei benefici di Industria 4.0, individuandoli in una più efficiente pianificazione della produzione, in prodotti migliori, nella gestione e nell'analisi di dati per aumentare la soddisfazione di utenti e clienti. Restano le criticità: c'è ancora molto da lavorare sulla mancanza di una cultura digitale, anche nei top manager. E poi occorre focalizzare gli investimenti, non tralasciando di coltivare la materia prima: i talenti digitali.

L.M.

Digitalizzazione: i fattori inibitori

- *Mancanza di cultura digitale e formazione 23%*
- *Scarsa visione digitale e leadership del top management 21%*
- *Investimenti adeguati 14%*
- *Mancanza di talenti digitali 10%*

Fonte PwC

I benefici di Industry 4.0

- *Pianificazione della produzione 24%*
- *Sviluppo del prodotto e sua industrializzazione 23%*
- *Data Analytics 19%*
- *Ottimizzazione dei canali di vendita e marketing 13%*

Fonte PwC

telesan

CENTRALE OPERATIVA SERVIZI per **ASCENSORI**



Mobile Lift
Gestione chiamate e attività manutenzione

CLOUD lift
Gestione e controllo on-line dei servizi, tramite accesso web

tele san TS Lift
Gestione Telesoccorso EN 81-28

tele san Call Lift
Gestione chiamate di assistenza emergenza 24h su 24h

tele san Mobile
Comodato di utilizzo modulo GSM e schede SIM card

tele san SIM GSM
Gestione completa schede SIM card GSM

CSQ IQNet CSQ IQCM
AZIENDA CERTIFICATA
ISO 9001 e ISO 22301

www.telesan.it

seguici su f

Parte la 46ª Assemblea Nazionale Anacam all'insegna dell'apertura e della cooperazione

Il nuovo logo e il nuovo sito dell'Associazione, l'aggiornamento tecnico-normativo, il rilancio del Gruppo Giovani, la presentazione di nuove iniziative, il passaggio generazionale e l'Industria 4.0 tra i temi di questa edizione. Venerdì la cena di gala

Il futuro delle aziende, del settore, dell'Associazione sono le tematiche intorno alle quali ruota la 46ª Assemblea Nazionale di Anacam. Nella splendida cornice del Riva Marina Resort, a Carovigno, in provincia di Brindisi, dall'8 al 10 giugno, il mondo ascensoristico si ritrova per fare il punto e ripartire con grinta per risolvere i problemi della categoria. "Si apre in questo splendido angolo d'Italia – ha dichiarato il presidente nazionale di Anacam Dino Rolla – la 46ª Assemblea nazionale, all'insegna dell'apertura e della cooperazione con tutto lo staff direttivo. Quest'Assemblea è, infatti, il risultato di un lavoro di squadra al quale ha partecipato in modo concreto tutto il Consiglio, nessuno escluso. Quest'edizione punta i riflettori su quello che potrà essere il futuro delle nostre aziende, ivi compreso il cambio generazionale che è un problema attuale per tanti nostri colleghi, e della nostra Associazione, che ha come primo cenno la realizzazione di un nuovo logo che ci auguriamo possa, sulla scia del precedente, portare a nuovi traguardi".



Nel pomeriggio di giovedì **8 giugno** si aprono ufficialmente i lavori della 46ª Assemblea Nazionale Anacam. Ai saluti del presidente regionale Anacam Puglia Roberto Erriquez e del presidente nazionale Edoardo Rolla segue la relazione del segretario generale Roberto Corradini sull'attività dell'Associazione. Dopo le relazioni del segretario amministrativo Antonio Ciani e dei revisori dei conti si passa alla presentazione e all'approvazione del bilancio 2016 e del budget 2017. In seguito agli interventi sulle attività svolte da Efesme viene presentata la modulistica messa a punto da Anacam per agevolare l'attività operativa delle imprese associate. Si continua parlando del rilancio del Gruppo Giovani e di una nuova iniziativa che coinvolge le donne del mondo ascensoristico denominata "Anacam Pink". Il primo giorno dell'Assemblea si chiude con la presentazione del nuovo logotipo Anacam e del nuovo sito internet dell'Associazione.

La giornata di venerdì **9 giugno** prende avvio con l'aggiornamento normativo e la presentazione dell'edizione 2017 di Interlift in programma a ottobre. Si prosegue affrontando il tema del passaggio generazionale nelle PMI e quello delle strategie di innovazione e di crescita per le piccole e medie imprese nel settore dei servizi.

Dopo la presentazione dell'Osservatorio sulle PMI del comparto, si affronta il tema della gestione del recupero del credito e del nuovo mandato normativo per gli ascensori della Commissione europea al CEN. Di grande attualità il workshop sull'Industria 4.0 che analizza gli scenari di mercato e le ricadute per il settore ascensoristico.

Dopo i lavori assembleari, la tradizionale cena di gala che quest'anno è allietata dalla pizzica, una danza tradizionale tipica del Salento.

Sabato 10 giugno, tavola rotonda con i rappresentanti del MiSE, di Accredia e delle Associazioni degli Organismi notificati. Nel corso della tavola rotonda, sono presentati i dati aggiornati sugli incidenti del settore provenienti dall'analisi dei dati assicurativi da parte di C.A. Broker.

di **Roberto Corradini**, *segretario generale Anacam*
e **Paolo Tattoli**, *I Tecnologo Inail*

UNI 10411-5 & 6: a breve la definitiva approvazione

Dopo il lavoro di revisione da parte del GL09 della Commissione Ascensori di UNI, le due norme sono in fase di inchiesta pubblica. La Commissione Ascensori ha allo studio inoltre una norma che riguarda le modifiche alle scale e ai tappeti mobili esistenti

Qualche tempo fa scrivevamo su queste pagine della pubblicazione delle UNI 10411-3 e UNI 10411-4, avvenuta nel marzo del 2016.

Concludevamo il nostro contributo scrivendo che il GL09 della Commissione Ascensori dell'UNI era impegnato nella redazione delle versioni che trattano delle modifiche ad ascensori elettrici installati in conformità alla Direttiva 95/16/CE o alla Direttiva 2014/33/UE ma non conformi alla UNI EN 81-1 (UNI 10411-5) o alla UNI EN 81-2 (UNI 10411-6).

Questo lavoro è ormai terminato e al momento in cui si sta scrivendo le due versioni sono in fase di inchiesta pubblica che porterà entro breve tempo alla loro definitiva approvazione.

Le norme specificano i requisiti per la modifica di ascensori elettrici e idraulici conformi alla direttiva ascensori, come già le versioni 3 e 4 della UNI 10411, ma con la seguente differenza: gli ascensori sono progettati e installati in conformità a un ascensore modello sottoposto all'esame del tipo, oppure sono ascensori per i quali sia stato attuato un sistema di garanzia totale di qualità che deve però essere integrato da un controllo del progetto perché questo non è interamente conforme alle norme armonizzate, oppure si tratta di ascensori progettati e installati non in piena conformità alla UNI EN 81-2 e sottoposti quindi a verifica dell'unità.

Come già nelle precedenti versioni, fin dallo scopo e campo di applicazione le due norme specificano che esse non trattano le modifiche che più frequentemente sono effettuate sugli ascensori e che soluzioni diverse da quelle indicate nel testo non danno presunzione di conformità alla presente norma.

È ovvio che a differenza degli ascensori "CE" delle versioni UNI 10411-3 e UNI 10411-4 siamo in presenza di ascensori per i quali è stato fatto uso di una valutazione dei rischi, valutazione i cui contenuti possono non essere a disposizione di chi svolgerà la modifica dell'ascensore.

Quindi, chi procede a effettuare la modifica può non avere a disposizione tutta la documentazione iniziale dell'ascensore, ovvero quel fascicolo tecnico della costruzione che contiene le soluzioni difformi da quanto previsto dalla norma armonizzata.

Ecco quindi che la norma, nella sua parte iniziale, si affretta a specificare che sia l'analisi della modifica da eseguire, con i relativi requisiti da prendere in considerazione, sia la verifica straordinaria prevista dalla legislazione vigente a seguito della modifica apportata possono essere semplificate e agevolate quando sono disponibili:

a) il certificato di esame del tipo contenente le condizioni di validità del certificato e i dati necessari all'identificazione del tipo approvato e/o

b) i punti per i quali non è garantita la conformità alle norme armonizzate.

Un'altra considerazione di carattere generale: non si può pensare di intervenire su un ele-

mento dell'ascensore senza considerare le possibili implicazioni e conseguenze di tale intervento su tutto l'impianto.

Per questo, a seguito di una modifica rispetto alla situazione preesistente, la valutazione del livello di sicurezza dell'ascensore sia da parte di colui che la modifica la esegue, sia da parte di colui che la modifica la deve avallare, deve tenere conto della sicurezza garantita dal singolo componente modificato (ovviamente) e da tutti i componenti influenzati dalla modifica oltre che dalla sicurezza globale dell'ascensore modificato.

Inoltre la valutazione del livello di sicurezza dell'ascensore modificato e la documentazione relativa devono considerare i rischi per le persone durante l'utilizzo normale, le prove e la manutenzione dell'ascensore.

Queste considerazioni sono molto importanti e su di esse si fonda qualsiasi intervento si voglia apportare agli ascensori: modifiche allo spazio del macchinario o delle pulegge di rinvio, sostituzione del quadro di manovra, sostituzione o aggiunta di componenti al quadro di manovra, con o senza variazioni dello schema, sostituzione della macchina dell'ascensore, variazione della velocità nominale, aumento della corsa con eventuale aumento dell'altezza del vano di corsa, sostituzione degli organi di sospensione, sostituzione del limitatore di velocità, sostituzione e/o aggiunta di porte di piano e, a maggior ragione, modifica sostanziale dell'impianto nel vano di corsa preesistente.



Vale la pena solo di riepilogare che la "galassia" delle UNI 10411 ricomprende, con l'approvazione di queste due ultime norme, 6 versioni:

- UNI 10411-1:2014 - Modifiche ad ascensori elettrici non conformi alla Direttiva 95/16/CE
- UNI 10411-2:2014 - Modifiche ad ascensori idraulici non conformi alla Direttiva 95/16/CE
- UNI 10411-3:2016 - Modifiche ad ascensori elettrici installati in conformità alla Direttiva 95/16/CE e alla UNI EN 81-1
- UNI 10411-4:2016 - Modifiche ad ascensori idraulici installati in conformità alla Direttiva 95/16/CE e alla UNI EN 81-2
- UNI 10411-5 - Modifiche ad ascensori elettrici installati in conformità alla Direttiva 95/16/CE o alla Direttiva 2014/33/UE e non conformi alla UNI EN 81-1
- UNI 10411-6 - Modifiche ad ascensori idraulici installati in conformità alla Direttiva 95/16/CE o alla Direttiva 2014/33/UE e non conformi alla UNI EN 81-2

Il GL09 della Commissione Ascensori dell'UNI non ha terminato il suo compito istituzionale: dal momento che tutte le versioni finora approvate fanno riferimento alle EN 81-1 ed EN 81-2, norme che come sappiamo cesseranno di dar presunzione di conformità alla direttiva ascensori a partire dal 1 settembre di quest'anno, è già iniziata la revisione delle norme per allinearne i riferimenti alle EN 81-20 ed EN 81-50 e per migliorarne la coerenza di approccio. Le prime norme a essere aggiornate saranno le UNI 10411-3 e UNI 10411-4.

Infine ricordiamo che la Commissione Ascensori, su proposta di Alberto Marinoni, ha allo studio una norma che riguarda le modifiche alle scale e ai tappeti mobili esistenti. Ancora oggi il progetto di norma è individuato con il codice U 85000630 poiché non è stato ancora deciso se attribuire alla norma un codice del tipo UNI 10411-X (magari parte 7) o un codice alfanumerico completamente diverso. Il gruppo di lavoro, coordinato da Alberto Marinoni, conta di terminare la prima stesura del documento prima della fine di quest'anno.

di **Vincenzo Correggia,** *Ministero Sviluppo Economico*
di **Lorenzo Petrilli,** *Accredia*
di **Paolo Tattoli,** *Inail*

Assenza del libretto: ecco una procedura per superare il problema

Uno dei problemi maggiormente segnalati dagli ascensoristi è l'assenza del libretto dell'ascensore. Vincenzo Correggia, Lorenzo Petrilli e Paolo Tattoli hanno messo a punto una procedura che consente di superare la questione attraverso la ricostruzione del libretto da parte della ditta manutentrice. Il documento ricostruito deve essere sottoposto a verifica straordinaria da parte dell'Ente notificato

Sempre più spesso capita di ricevere da ditte di manutenzione o da Soggetti abilitati allo svolgimento di verifiche sugli ascensori segnalazioni circa l'assenza della disponibilità del libretto dell'ascensore.



Quella dell'assenza del libretto è purtroppo una mancanza grave: da un lato non si ha evidenza immediata del corretto stato di esercizio dell'impianto, dall'altro non permette di conoscere le caratteristiche dell'ascensore, caratteristiche che diventano fondamentali se devono essere eseguite manutenzioni non ordinarie.

Non è questa la sede per discettare sui motivi di tale indisponibilità: lo smarrimento di un documento così importante è un evento che può capitare, anche perché la vita di un ascensore è mediamente molto lunga (alcuni impianti in esercizio cominciano ad avere 100 anni) e molteplici sono i fattori che possono portare a non avere più la disponibilità di un documento fondamentale come il libretto.

L'assenza del libretto, come noto, non permette la permanenza in servizio dell'ascensore. Se si smarrisce il libretto di circolazione di un'automobile, il mezzo non può circolare. Allo stesso modo un ascensore non può restare in funzione se non si ha evidenza della sua corretta messa in esercizio e delle caratteristiche tecniche principali che lo contraddistinguono.

Il problema si complica dal momento che, in molti casi, non si può risalire all'originale del libretto emesso all'atto della prima messa in servizio dell'ascensore. Anche in questo caso, come nel caso dello smarrimento, molti sono i motivi che conducono alla indisponibilità del libretto originale: allagamento di locali e conseguente distruzione dei libretti originali, smarrimenti vari, invio a depositi non meglio identificati non permettono, in diverse circostanze, di risalire all'originale documento emesso.

Evidenziato il problema, quali sono le soluzioni? Occorre cercare una prassi che permetta, nel rispetto delle regole, di mantenere in esercizio un ascensore regolarmente messo in servizio (a seguito di collaudo o di procedura di certificazione) e sicuro.

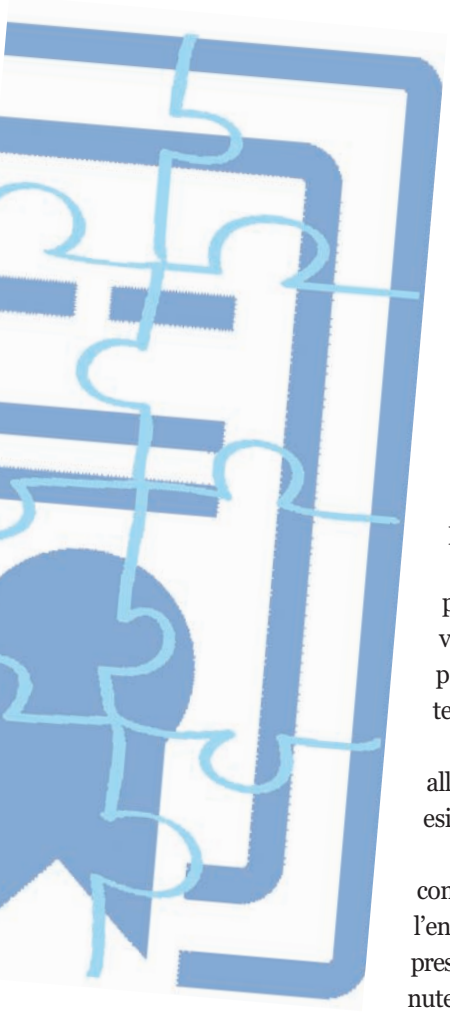
In questa sede si vuole suggerire una modalità per evitare che tanti impianti restino in servizio in assenza di libretto.

Tale procedura, che comporta, lo diciamo subito, la ricostruzione del libretto, parte da un presupposto ovvio, ma che si vuole sottolineare: l'impianto è un ascensore che è stato correttamente sottoposto a collaudo (dall'ENPI o dall'ISPESL) o a procedura di certificazione (con conseguente emissione di dichiarazione di conformità) con successiva comunicazione al Comune competente per territorio della messa in servizio dell'ascensore; quello che si va a ricostruire è il libretto contenente i dati tecnici dell'ascensore e sul quale andrà indicato il giorno di collaudo (o di emissione della dichiarazione di conformità) o comunque la data più prossima possibile. Ciò è fondamentale per determinare quali regole tecniche erano in vigore all'atto della progettazione e realizzazione dell'ascensore.

Vogliamo affermare con forza che con questa procedura non si può sanare la mancata messa in servizio di un ascensore secondo quanto stabilito dalla legislazione vigente (DPR 162/99 e s.m.i.) ma solo ricostruire il libretto (che riporta le informazioni tecniche dell'ascensore e amministrative più importanti dell'ascensore) che, affidato alla custodia del proprietario o del suo legale rappresentante all'atto della messa in servizio dell'ascensore, è stato smarrito e non risulta più reperibile un originale da cui ottenere una copia conforme.

Ciò specificato, la procedura di ricostruzione del libretto è la seguente.

Il proprietario/legale rappresentante incarica la ditta di manutenzione dell'ascensore di ricostruire il libretto, mettendo a disposizione tutta la documentazione in possesso e una dichiarazione sostitutiva di atto notorio con la quale si dichiara che l'ascensore è stato correttamente messo in servizio indicando data (o periodo) di collaudo (o certificazione dell'impianto stesso, e contestualmente incarica l'ente abilitato di svolgere una verifica straordinaria il cui scopo verrà definito tra poco).



La ditta di manutenzione procede alla effettuazione di una serie di rilievi volti a "fotografare" l'ascensore, alla luce delle regole tecniche vigenti all'atto della sua messa in servizio.

Conseguentemente la ditta di manutenzione realizza una documentazione tecnica contenente indicazioni tecniche, calcoli, schemi elettrici e idraulici, il tutto teso a confermare che quanto allo stato attuale compone l'ascensore permette di garantire il rispetto delle regole tecniche almeno vigenti all'atto della messa in servizio dell'ascensore, alla luce di eventuali interventi straordinari (sostituzione del quadro di manovra, del limitatore di velocità, dell'argano, ecc.). Parte integrante di questa documentazione è il libretto contenente le caratteristiche tecniche dell'ascensore, compresa la data (o periodo) di collaudo o certificazione dell'ascensore.

A questo punto subentra l'ente abilitato che, su incarico del proprietario/legale rappresentante, svolge una verifica straordinaria per verificare e confermare la congruenza dell'impianto a quanto riportato nella documentazione tecnica prodotta dalla ditta di manutenzione e nel libretto "ricostituito".

Il verbale di verifica straordinaria dell'ente deve fare riferimento alla verifica della ricostruzione del libretto e alla sua valutazione con esito positivo.

Tutta la documentazione prodotta dalla ditta di manutenzione, compreso il libretto, e il verbale di verifica straordinaria da parte dell'ente abilitato devono essere consegnati al proprietario/legale rappresentante il quale a sua volta metterà a disposizione della ditta di manutenzione, dell'ente abilitato o di un altro ente su motivata richiesta il libretto dell'impianto e il verbale di verifica straordinaria.

Di tutto quanto sopra illustrato deve farsene carico il proprietario/legale rappresentante che ha, tra le altre responsabilità stabilite dagli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 del DPR 162/99 e s.m.i. e dall'articolo 19 del DPR 1497/63, quella di custodire e assicurare la disponibilità dell'importante documento rappresentato dal libretto dell'ascensore.

ETSI: una panoramica sulle norme tecniche nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Nell'ambito del bando di gara lanciato da SBS e vinto da Efesme, la Federazione si è impegnata a pubblicare dei testi per diffondere le informazioni tecniche relative al proprio lavoro e gli sviluppi della legislazione e delle norme a livello europeo. Il secondo articolo riguarda l'attività di ETSI, un'organizzazione mondiale che si occupa dello sviluppo delle norme tecniche per le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni

L'Istituto europeo per le norme di telecomunicazione (ETSI) è un'organizzazione a livello mondiale, indipendente e senza scopo di lucro, attiva nello sviluppo di norme tecniche per le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni (ICT), fondata nel 1988 dalla CEPT (Conferenza Europea per le Poste e le Telecomunicazioni). Il suo quartier generale si trova a Sophia-Antipolis, in Francia.

Inizialmente, ETSI era destinato ad essere l'ente responsabile per la normazione delle ICT in Europa e, con questo status, è ufficialmente riconosciuto dalla Commissione europea e dall'Associazione Europea di Libero Scambio (EFTA). Col passare degli anni, ETSI è stato riconosciuto come un competente produttore di norme suscettibili di un utilizzo a livello mondiale. ETSI ad oggi conta oltre 800 membri in 68 Paesi, tra i quali tutti gli stati membri dell'Unione europea.

Tra i membri di ETSI vi sono produttori, operatori di rete, amministrazioni nazionali, Ministeri, organismi di ricerca, *service provider* e associazioni di utenti: un potente insieme di risorse, esperienze e competenze.

I membri sono rappresentati in misura preponderante da esperti giovani e più del 30% dei membri di ETSI sono piccole e medie imprese (PMI) desiderose di essere coinvolte in questo tipo di tecnologie d'avanguardia.

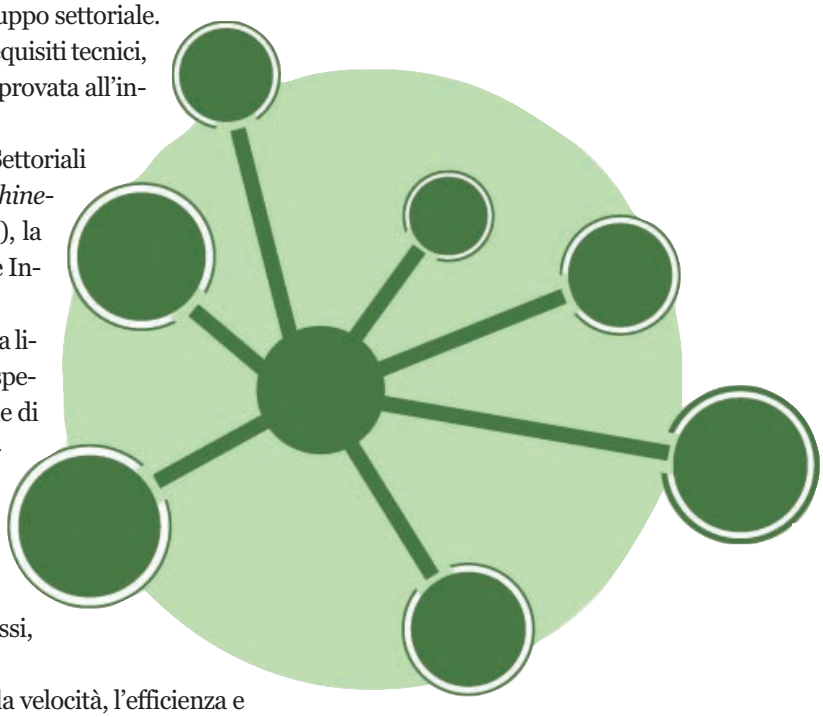
ETSI produce una gamma di specifiche tecniche, norme, rapporti e guide, ognuno con un proprio scopo specifico. Nel loro insieme essi vengono chiamati norme o, in gergo tecnico, *deliverable*.

ETSI pubblica tra i 2.000 e i 2.500 documenti all'anno. Dalla sua istituzione, ha prodotto quasi 40.000 documenti, tra i quali oltre 3.000 rapporti tecnici, circa 5.000 norme EN e 30.000 specifiche tecniche. Vi sono incluse anche le norme che permettono tecnologie di importanza globale come, per citare le più conosciute, il sistema di telefonia mobile GSM, il 3G, il 4G e il sistema DECT di telefonia cordless.

Ogni comitato tecnico, gruppo di lavoro e gruppo settoriale è accessibile attraverso il portale ETSI. Inoltre, ogni norma pubblicata è scaricabile gratuitamente dallo stesso portale.

Dal portale ETSI, è possibile raccogliere la lista dei vari *deliverable* di seguito elencati. L'elaborazione, la distribuzione e l'approvazione vengono effettuati principalmente attraverso teleconferenze e, spesso, riassunte in *webinar* (seminari via web) e workshop dedicati; queste procedure sono straordinariamente efficienti e veloci, come è necessario per la documentazione relativa a tecnologie che si sviluppano assai velocemente.

- Norma Europea (EN) – Utilizzata quando il documento è destinato a soddisfare bisogni specifici dell'Europa e richiede un recepimento come norma nazionale, o quando la redazione del documento è richiesta nell'ambito di un mandato della Commissione europea o dell'EFTA. Una EN è redatta da un comitato tecnico e approvata da una delle organizzazioni europee di normazione (ESO).
- Norma ETSI (ES) – Utilizzata quando il documento contiene requisiti tecnici. Un ES è sottoposto a tutti i membri di ETSI per l'approvazione.
- Guida ETSI (EG) – Utilizzata generalmente da ETSI come supporto nella gestione di specifiche attività di normazione. E' sottoposta a tutti i membri ETSI per approvazione.
- Specifica Tecnica ETSI (TS) – Utilizzata quando il documento contiene requisiti tecnici ed è importante che venga resa disponibile all'uso in tempi rapidi. Una TS è approvata dal Comitato Tecnico che l'ha redatta.
- Rapporto Tecnico ETSI (TR) – Usato quando il documento contiene materiale esplicativo. Un TR è approvato dal Comitato tecnico che l'ha redatto.
- Rapporto Speciale ETSI (SR) – Usato per diverse finalità, tra cui diffondere pubblicamente le informazioni a scopo di riferimento. Un SR è approvato dal Comitato tecnico che l'ha redatto.
- Rapporto di Gruppo ETSI (GR) – Una *deliverable* di ETSI che contiene solo elementi informativi, approvata per pubblicazione da un gruppo settoriale.
- Specifica tecnica settoriale ETSI (GS) – Fornisce requisiti tecnici, materiale informativo o entrambi. Prodotta e approvata all'interno dei gruppi settoriali.



Tra i più importanti Comitati Tecnici e Gruppi Settoriali ETSI vi sono SmartM2M (per le comunicazioni *machine-to-machine*), Sistemi di Trasporto Intelligente (ITS), la Virtualizzazione di Rete (NFV), Firme Elettroniche e Infrastrutture (ESI), Sicurezza Informatica (CS), etc.

ETSI è membro di "oneM2M", un'organizzazione a livello mondiale che produce requisiti, architetture, specifiche tecniche per le Interfaccia di programmazione di un'applicazione (API), soluzioni per la sicurezza e interoperabilità delle tecnologie *machine-to-machine* e dell'Internet delle Cose (IoT). Le specifiche tecniche "oneM2M" forniscono una struttura per supportare un'ampia gamma di applicazioni e servizi come città intelligenti, reti intelligenti, veicoli connessi, domotica, sicurezza pubblica e salute.

La rapidità con cui cresce il volume, la capacità, la velocità, l'efficienza e l'importanza di tutte queste interconnessioni ha portato anche parte dell'industria ascensoristica a valutare l'opportunità di favorire l'implementazione di alcune di queste tecnologie al fine di migliorare l'efficienza e l'affidabilità dei relativi servizi, così da tenere il passo con la maggior parte delle altre attività relative alla gestione delle risorse per gli edifici.

Ciò ha anche portato alla decisione di iniziare una cooperazione con il comitato tecnico ETSI più consono, lo Smart M2M, al fine di contribuire alla preparazione di Rapporti Tecnici e Specifiche Tecniche che consentano l'identificazione e la definizione di requisiti normativi intelligenti per la gestione delle comunicazioni tra ogni singolo ascensore e il relativo centro di gestione dati. Questo allo scopo di raggiungere l'ottimizzazione delle risorse e il miglioramento dei servizi forniti ai clienti e agli utenti, includendo anche la sempre crescente rete di 'oggetti intelligenti' nell'ambiente IoT, con i relativi vantaggi per l'intera comunità.

Al momento, EFESME è agli inizi di questa cooperazione. Abbiamo l'intenzione di mantenere aggiornato chiunque sia interessato ai progetti preliminari e ai progressivi passi avanti verso l'obiettivo finale di questo (si auspica) successo nell'implementare tecnologie d'avanguardia nel settore ascensoristico, a vantaggio di tutte le parti coinvolte.

di **Elio Defusto,** *segretario organizzativo Anacam Lombardia*

Anacam Lombardia, Piemonte e Liguria: al seminario di aggiornamento tecnico uno spazio dedicato all'alternanza scuola-lavoro

Dopo le relazioni di Luca Incoronato, Paolo Tattoli e Roberto Corradini sulle novità in campo normativo, l'evento ha ospitato l'Istituto G.Galilei-R.Luxemburg di Milano che offre un percorso post diploma di tecnico ascensorista di mille ore

Sono stati quasi 200 i partecipanti al workshop organizzato da Anacam Lombardia, Piemonte e Liguria che si è tenuto il 4 aprile presso l'Holiday Inn a Milano Assago.

Per molti associati sembra più importante apparire. Per altri, una stretta minoranza, che ritengono di non dover dimostrare nulla, è più utile operare con senno e misura, senza strafare, pur impegnandosi al massimo a supporto dell'Associazione con programmi a medio e lungo termine. Ricordiamoci, tuttavia, che da un lato le risorse globali possono non essere adeguatamente utilizzate e dall'altro la gente può trovarsi in estrema difficoltà senza l'aiuto di qualcuno che operi come fa Anacam.

Essere associati ad Anacam significa far parte di un'Associazione nazionale e quindi condividere il valore dell'armonia globale. Questo non è realizzabile senza la partecipazione attiva dei singoli associati, di ciascuno di noi.

Durante il seminario Luca Incoronato, responsabile della sede nazionale Anacam, ha spiegato come cambia per gli installatori la direttiva ascensori 2014/33/UE per poi approfondire il tema del decreto di recipimento della direttiva ascensori e delle modifiche al DPR 162/99.

Interessante e puntuale la partecipazione di Paolo Tattoli, I Tecnologo Inail e presidente della Commissione Ascensori dell'UNI, che nel corso della mattinata ha analizzato le principali novità delle norme UNI EN 81-20 & 50 rispetto alle UNI EN 81-1 & 2 in vista della scadenza del 31 agosto.

A Roberto Corradini, segretario generale Anacam, è stato affidato il compito di illustrare i pr UNI 10411-5 & 6 sulle modifiche ad ascensori elettrici e idraulici installati in conformità alla direttiva 95/16/CE ma non alle UNI EN 81-1 & 2.

Il seminario è stato seguito con grande attenzione. Molti spunti e quesiti sono stati posti e affrontati durante il dibattito in un clima costruttivo e disteso. A tutti i partecipanti è stato inviato l'attestato di partecipazione.

Durante i lavori ho affrontato l'interessante tema dell'alternanza scuola-lavoro in collaborazione con l'Istituto G.Galilei-R.Luxemburg di Milano, grazie alla disponibilità del dirigente scolastico Anna Borando.

L'Istituto, nel corso degli anni, si è adeguato sia ai bisogni di un'utenza in espansione e con esigenze nuove, sia alle costanti sollecitazioni di un mondo del lavoro in rapida evoluzione proponendo una diversificata offerta formativa nei settori dell'elettronica, della manutenzione e assistenza tecnica, della meccanica, della grafica e della comunicazione. Tutti i percorsi sono fondati su una solida base d'istruzione generale e tecnico-professionale, riferita a realtà produttive di rilevanza nazionale, arricchita da progetti di alternanza scuola-lavoro grazie ad accordi di rete e protocolli d'intesa con aziende, Associazioni ed Enti del territorio. Nell'ambito del settore ascen-





soristico, la scuola ha messo a punto un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore nell'ambito delle tecniche di installazione e manutenzione degli impianti verticali (ovvero ascensori, scale mobili e apparecchi di sollevamento in generale). Si tratta di un percorso post diploma di mille ore (600 formative e 400 di alternanza) che nasce dal lavoro in aula e prosegue con tirocini nelle aziende appartenenti alla filiera ascensoristica. La convinzione dell'Istituto è che quanto si realizza a scuola non debba rimanere fine a se stesso bensì debba diventare parte qualificante del progetto di professionalizzazione stilato di concerto tra scuola, aziende ed Enti del territorio. A breve l'Istituto presenterà un corso IFTS (post diploma) per l'anno formativo 2017-2018 con l'obiettivo di rispondere alle esigenze del settore.

In rappresentanza dell'Istituto G.Galilei-R.Luxemburg, hanno preso parte al convegno il professor Filippo Novello e tre allievi, due dei quali hanno già effettuato uno stage in una importante azienda media alle porte di Milano. Le foto che accompagnano questo articolo sono omaggio della Sezione Fotografia dell'Istituto stesso.

Al termine del workshop, sono state convocate le assemblee regionali riservate agli associati Anacam per le elezioni dei delegati alla 46ª Assemblea Nazionale.

Un ringraziamento speciale va alle aziende APSystem, BI BROKER, CEA, FERMATOR, ICM, MYQUBE, PRISMA, SCHAEFER, TELESAN e WÜRTH per aver supportato l'evento.

CEA srl
Produzione e distribuzione di componenti per ascensori
20010 Pogliano Milanese (MI) - Italy - via T. Tasso 21
tel. +39 02.93550626 r.a. - Fax +39 02.93255621
Info@cealift.it Website: www.Cealift.it

Componenti per ascensori - Piattaforme per disabili

O ti Distingui...
O ti Estingui!



La vita è un viaggio...

...VIAGGIARE NELL' ASCENSORE CEA È VIVERE DUE VOLTE

ELEVATORE ELETTRICO CEA "ECO GROUP"

Attestato di esame ce del tipo n.imqco420dm



Il piccolo dall'anima potente

- diverse opportunità di personalizzazione
- abbattimento barriere architettoniche
- ideale da installare sia all'interno che all'esterno
- consumi contenuti 0,71 kw 220 v
- corsa massima 15 metri

Agevolazioni detrazioni fiscali ai fini di irper pari al 50%
Scarica il nostro catalogo prodotti su www.cealift.it

Un'ampia varietà di soluzioni su misura e personalizzati

Design CEA

Risolve qualsiasi tua esigenza…
La nostra esperienza da 40 anni al vostro servizio







- Taglio e incisioni laser
- Incisioni a pantografo
- Lavorazione lamiere
- Piegatura lamiere
- Carpenteria metallica
- Lavorazioni meccaniche

scarica le nostre realizzazioni su
www.designcea.com

Anacam Campania, positiva la collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Napoli

Il seminario sulle UNI EN 81-20/50 è stato organizzato da Anacam in collaborazione con Anica e, per la prima volta, con l'Ordine degli Ingegneri di Napoli. Positivo il bilancio dell'iniziativa



L'11 aprile, presso la Basilica di San Giovanni Maggiore, a Napoli, si è tenuto un seminario sulle nuove norme armonizzate UNI EN 81-20/50. Il workshop, organizzato da Anacam e Anica in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Napoli, ha riconosciuto 6 crediti formativi agli ingegneri iscritti. "È la prima volta che in Campania organizziamo un evento formativo d'intesa con l'Ordine degli Ingegneri. Fautori dell'iniziativa Francesco Paolo Capone, consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli, e Piero Mosanghini, vice presidente nazionale di Anacam" ha spiegato il presidente della Sezione Campania Luciano Pastore.

Il presidente dell'OdI di Napoli Luigi Vinci ha aperto i lavori del seminario. Come ha commentato l'iniziativa?

Dopo i saluti introduttivi, Vinci ha espresso viva soddisfazione per l'evento, che ha consentito un doppio risultato: il conseguimento dei crediti formativi e l'approfondimento delle nuove norme armonizzate. Vinci ha sottolineato l'importanza di offrire





sempre nuove opportunità agli iscritti e l'alta adesione da parte degli ingegneri ha confermato la validità della proposta. Anche noi siamo molto soddisfatti e speriamo che la collaborazione con l'Ordine prosegua.

Dunque un bilancio positivo.

Decisamente. Come sempre abbiamo dato spazio anche ai non associati con la speranza che questi eventi rappresentino un mezzo per conoscere e apprezzare Anacam. Tutte le Associazioni rivestono un ruolo fondamentale, a maggior ragione nel nostro settore che è sottoposto a una continua evoluzione normativa.

È importante, soprattutto in momenti così difficili, stare insieme, aiutarsi, avere a disposizione esperti e strumenti a sostegno delle proprie attività, restare costantemente aggiornati. Anacam consente tutto ciò. Vorrei rivolgere un ringraziamento particolare ai relatori Paolo Tattoli e Nicola Di Lillo e agli sponsor che hanno supportato anche il seminario di Napoli.

Su quali argomenti si è fissato maggiormente l'interesse dei partecipanti?

Alcune perplessità sono state espresse, soprattutto dagli ingegneri degli Enti notificati, sugli spazi "Volume di Rifugio" che hanno subito una variazione di incremento sia in testata che in fossa. Altre domande hanno riguardato la parte elettrica. I relatori sono stati molto bravi nel dialogare con i partecipanti e rispondere con competenza chiarendo i vari dubbi.

Progetti in cantiere?

Al ritorno dalle ferie estive sicuramente organizzeremo un'altra iniziativa, proprio dietro la spinta di quanto sarà emerso a Carovigno. Speriamo che dall'Assemblea nazionale di giugno emergano importanti segnali per il settore ascensoristico.

Seminario tecnico-normativo di Anacam Abruzzo e Lazio a L'Aquila, per non dimenticare

Al termine del workshop sulle UNI EN 81-20/50 e sul DPR 162/99 e s.m.i., che si tenuto il 20 aprile presso il Canadian Hotel a L'Aquila, l'Assemblea regionale degli iscritti Anacam Abruzzo ha eletto Icaro Sborgia nuovo presidente



Nuova tappa al Centro Italia per i seminari di aggiornamento tecnico-normativo sulle UNI EN 81-20/50 e sulle modifiche apportate dal DPR 23/2017 al DPR 162/99. Organizzato da Anacam Abruzzo, in collaborazione con la Sezione Lazio, il workshop si è tenuto il 20 aprile presso il Canadian Hotel a L'Aquila. Hanno partecipato, in qualità di relatori, il responsabile della sede nazionale Anacam Luca Incoronato e il presidente della Commissione Ascensori UNI e I Tecnologo Inail Paolo Tattoli. Ne abbiamo parlato con Icaro Sborgia che al termine dei lavori, durante l'Assemblea regionale degli iscritti Anacam Abruzzo, è stato eletto nuovo presidente.

Com'è andato l'evento del 20 aprile scorso?

Direi che è andato molto bene, soprattutto se si considera che l'organizzazione di questi workshop nel Centro Italia risulta sempre difficoltosa. La partecipazione è stata certamente superiore alle aspettative, inoltre due aziende di Pescara hanno chiesto di entrare a far parte della grande famiglia di Anacam. L'interesse verso l'Associazione e le sue iniziative sta lentamente crescendo e questo è un segnale importante. Così com'è importante per noi la collaborazione con Anacam Lazio che attraverso il suo presidente Alessandro Meuti sta proponendo una serie di eventi formativi davvero interessanti e originali. Speriamo di poter avviare un rapporto di condivisione anche con Anacam Marche e Umbria, regioni dove la presenza degli ascensoristi non è così marcata. La volontà di fare sempre più gioco di squadra con le Sezioni a noi territorialmente vicine è la nostra sfida per il futuro. In Abruzzo c'è sempre stata una sorta di "guerra"

tra gli ascensoristi. Mi sembra che le nuove generazioni viaggino sulla strada del rispetto reciproco e vivano la collaborazione come un'opportunità di crescita.

Perché è stata scelta L'Aquila come sede del seminario?

La scelta de L'Aquila non è stata casuale. Avremmo potuto organizzare il seminario a Pescara, più accessibile, ma volevamo lanciare un messaggio di speranza e soprattutto volevamo che non si dimenticasse. A otto anni dal terremoto, mentre la periferia è quasi completamente ricostruita, il centro storico è ancora un cantiere a cielo aperto. I cittadini aquilani però non si arrendono e lottano ogni giorno per non perdere il proprio passato e costruire un nuovo domani.

Che tipo di approccio hanno gli ascensoristi abruzzesi rispetto alle novità in campo normativo?

I cambiamenti possono mettere paura e la paura prevalente è senza dubbio la perdita di competitività. La forza di questi eventi formativi e informativi sta appunto nel condividere strategie, nello scambiare informazioni, nel rassicurare il piccolo ascensorista non facendolo sentire solo davanti a un grande cambiamento. Inoltre il mercato trae grande giovamento dall'innalzamento della cultura degli imprenditori, associati e non associati.

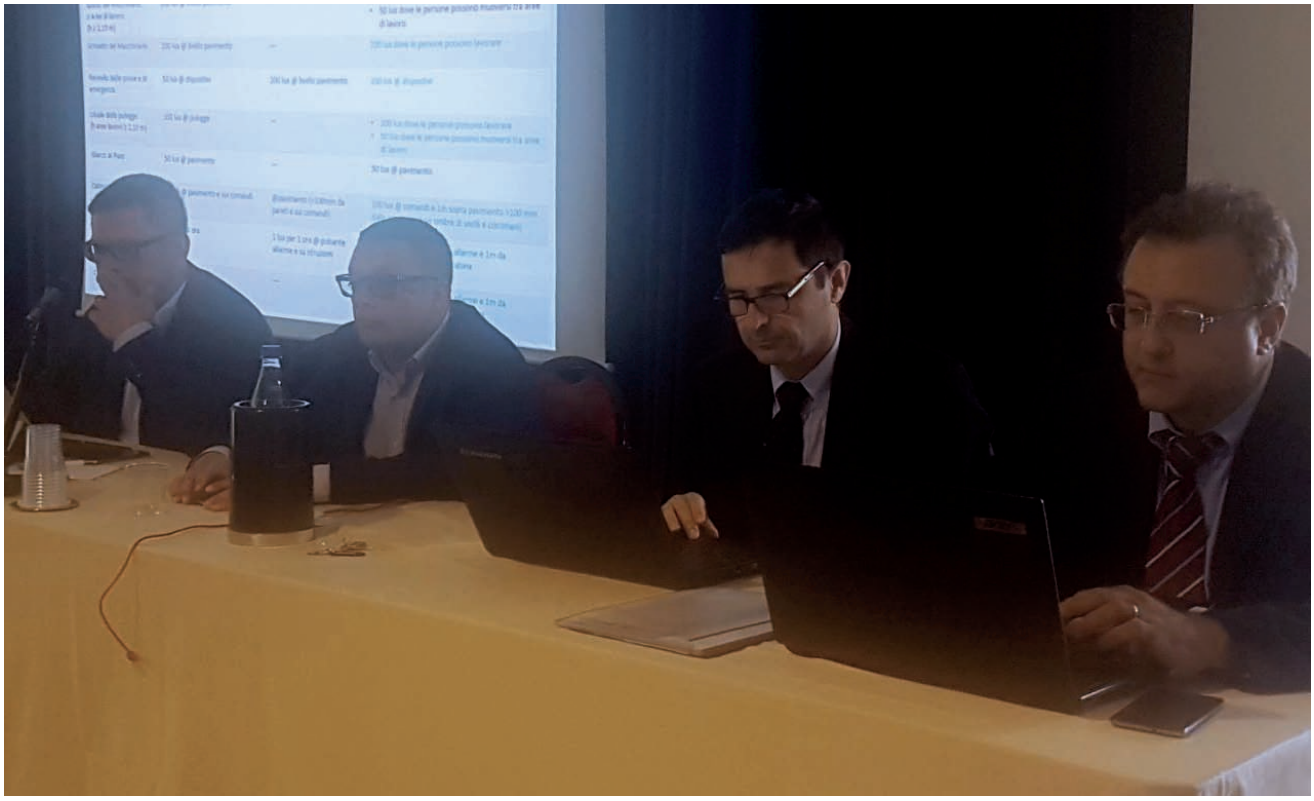
Durante l'assemblea di Anacam Abruzzo è stato eletto presidente.

Sì, è un grande onore per me essere stato prescelto per ricoprire questo incarico e raccogliere l'eredità del mio predecessore Gianni Colelli, volto storico di Anacam in Abruzzo. Ringrazio i colleghi per la fiducia accordatami e spero di fare un buon lavoro con l'aiuto di tutti.



Anacam Puglia: seminario a Bari sulle UNI EN 81-20 & 50

Per la prima volta Anacam Puglia e Ordine degli Ingegneri di Bari hanno lavorato insieme per organizzare un workshop. Alta la partecipazione degli ingegneri così come delle aziende associate. Le domande non sono mancate e gli esperti hanno risposto volentieri chiarendo dubbi e perplessità



Anacam Puglia ha organizzato, in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari, il seminario sulle nuove norme armonizzate UNI EN 81-20 & 50. Il workshop si è svolto a Bari presso l'Hotel Majesty il 5 maggio scorso. La partecipazione all'evento ha dato diritto a 8 crediti formativi agli ingegneri iscritti. "Il seminario è andato bene – ha commentato Roberto Erriquez, presidente di Anacam Puglia – e ha registrato una massiccia adesione da parte degli Organismi notificati e delle aziende associate che hanno partecipato con due-tre rappresentanti. Le imprese del settore non associate non erano molte; purtroppo era la prima volta che organizzavamo un evento in accordo con l'Ordine degli Ingegneri ed è risultato più complesso del previsto. Il tempo rimasto a disposizione fino alla data del seminario è risultato molto breve e non siamo riusciti a divulgare maggiormente l'evento. È stato un momento formativo di grande valenza che ha tenuto alta l'attenzione fino alla fine dei lavori grazie soprattutto alla competenza dei relatori Ivan Ferrarini e Paolo Tattoli; possiamo dirci molto soddisfatti dell'esperienza".

Si tratta di un momento delicato, anche dal punto di vista dell'evoluzione normativa.

Sì, il nostro settore attraversa un momento difficile in parte perché la concorrenza sem-

SEA SYSTEMS

interlift 2017
HALL 2
ANICA PAVILION

Telecontrollo STK1R-TC

STK1R-TC remote control



Il sistema di monitoraggio e controllo da remoto permette di gestire tutti i quadri della linea **SETRONIK 1 RESTYLING** attraverso PC, Tablet, Smartphone, ecc... grazie ad un accesso a Internet.

Esempio di alcune delle principali caratteristiche visualizzabili:

- Stato generale impianto
- Stato della catena sicurezze
- Stato degli informatori vano
- Stato della temperatura ambiente
- Stato allarmi attivi in tempo reale
- Storico cronologico con data/ora e piano degli allarmi
- Reset di alcuni guasti

*The remote control and monitoring system allows to manage all the **SETRONIK 1 RESTYLING** series control panels through PC, Tablet, Smartphone, etc. connected to Internet.*

Below some of the key information prompted:

- *System general conditions*
- *Safety chain conditions*
- *Shaft information*
- *Ambient temperature*
- *Real-time info on active alarms*
- *Time and date history and alarm info by landing*
- *Reset function for some failures*

SEA SYSTEMS Srl
Via San Carlo 13
20010 Bareggio (Milan) - Italy
Tel: +39 02 90.36.34.99
Fax: +39 02 90.36.35.00



www.seasystems.it
sea@seasystems.it
ITALY



pre più pressante condiziona fortemente il mercato, in parte perché diventa sempre più faticoso gestire un'impresa. Dal punto di vista normativo, il passaggio dalle UNI EN 81-1/2 alle UNI EN 81-20/50 è molto sentito dagli addetti ai lavori. Dalla riunione "sono emerse" alcune perplessità su alcuni aspetti che riguardano per esempio le caratteristiche dei nuovi quadri di manovra, i nuovi dispositivi che bisognerà prevedere nelle installazioni future, come la bottoniera di manutenzione in fossa nonché le scale per consentire un accesso sicuro, le peculiarità dei nuovi componenti, ecc.. Molte domande sono state rivolte anche da parte di chi segue la progettazione in aziende che forniscono impianti completi. Ormai siamo quasi agli sgoccioli ed è importante partecipare ai seminari organizzati da Anacam in giro per l'Italia perché non solo si ha la possibilità di avere una visione d'insieme ma si riescono ad approfondire questioni specifiche grazie alla disponibilità e alla professionalità dei relatori. Un'occasione di crescita e confronto impagabile.

Dal DPR 1497/63 alle norme EN 81-20 ed EN 81-50: evoluzione del quadro normativo. Tabelle riepilogative e di confronto. Parte I

Questo numero di *Sviluppo Impresa* viene accompagnato da un nuovo *Quaderno Normativo* a firma di Michele De Mattia, I Tecnologo Inail, e di Paolo Tattoli, I Tecnologo Inail. I due esperti mettono a confronto le norme tecniche dagli anni Sessanta fino ad oggi attraverso delle tabelle riepilogative, fotografando così l'evoluzione degli ascensori sotto il profilo tecnico-normativo ma anche della sicurezza.



Le aziende sono pronte a questo passaggio?

Credo che le aziende di una certa dimensione, con un background importante alle spalle, ben strutturate, siano già pronte. Ormai da diverso tempo, gli ascensoristi devono investire nella loro crescita professionale (aggiungendo una buona dosa di passione per il mestiere). Ritengo che sia indispensabile per un'Azienda ascensoristica mantenere il proprio livello di preparazione il più alto possibile se si vuole restare sul mercato, non solo in quello delle nuove installazioni d'impianti.

Certo si dovranno scegliere con accuratezza i propri fornitori per essere certi di avere prodotti e soluzioni conformi alle nuove norme. L'aggiornamento è fondamentale per ogni attore della filiera. Gli eventi come il nostro hanno anche l'obiettivo di far percepire l'importanza di affidarsi ad Aziende di un certo spessore, come quelle iscritte alla nostra Associazione.

CON NOI
NESSUNO RESTA BLOCCATO
IN ASCENSORE!!



AFFIDABILITA' ED ALTE PERFORMANCE



RED-G
UPS TRIFASE 3KW-8KW
FINO A 42KW VVVF



RED-E
PER IMPIANTI
FINO A 35A



RED-R
PER IMPIANTI
FINO A 60A

SMS SISTEMI E MICROSISTEMI SRL (gruppo SASSI HOLDING)
Via Guido Rossa 46-48-50 -Loc. Crespellano -40053 Valsamoggia Bologna-ITALY
Tel +39 051 969037 Fax +39 051 969303 www.sms.bo.it - E-mail:sms@sms.bo.it

DA GAZZETTA DI PARMA 15/04/2017

FOCUS LA DIRETTIVA HA LUCI E OMBRE



Focus Upi-Gia Da sinistra, Incoronato, Ferrarini e Iotti.

Ascensori, l'Ue non interviene sui vecchi impianti

Sicurezza è la parola chiave della nuova direttiva europea, già in vigore, che implementa il quadro normativo che regolamenta il settore degli impianti di ascensori, montacarichi, scale mobili e piattaforme elevatrici. Sicurezza per gli utenti, dal momento che i nuovi impianti dovranno essere realizzati utilizzando le più moderne tecnologie, ma anche per gli stessi tecnici della manutenzione.

Se ne è parlato in un incontro promosso da Unione Parmense degli Industriali, sezione Ascensoristi del Gruppo imprese artigiane ed Anacam, l'Associazione nazionale imprese di costruzione e manutenzione ascensori.

«I cambiamenti normativi – premette Giuseppe Iotti, presidente della sezione Ascensoristi del Gia – devono essere chiari a tutte le aziende. Anche a garanzia del cliente stesso, che non deve ritrovarsi con un impianto appena costruito ma che risulta non conforme». La nuova direttiva prevede una serie di indicazioni, per rendere più resistente la struttura. Ma come fare, invece, con quelli già esistenti? «All'interno di questo provvedimento, il governo avrebbe voluto inserire un articolo che promuovesse un graduale adeguamento dei vecchi impianti – spiega Luca Incoronato, direttore nazionale Anacam -: la norma, vista come una nuova tassa, ha sollevato un vespaio di polemiche ed è stata stralciata. Bisognerà comunque trovare una soluzione: ci sono ascensori con uno scalino di 15 cm, tra le principali cause di incidenti, o sprovvisti di un apparecchio collegato con il centro di soccorso».

C'è infine un'altra questione ancora irrisolta. «La legge, sottolineo giustamente, impone alle aziende del settore la presenza in organico di tecnici abilitati, ma per effetto della spending review le apposite commissioni incaricate di rilasciare il patentino sono state soppresse – evidenzia Ivan Ferrarini, presidente di Anacam Emilia-Romagna -; si tratta di un passaggio fondamentale, per garantire il ricambio generazionale: ci sono infatti molti giovani che, senza abilitazione, non possono essere assunti». ◆ **V.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA QUOTIDIANO DEL CONDOMINIO - IL SOLE 24 ORE 24/04/2017

Quotidiano del Sole 24 Ore
Condominio

24 Apr 2017

Le regole sugli ascensori trovano l'assetto finale

di Maria Chiara Voci

Il Dpr 23/2017 (in vigore dal 16 marzo) ha completato il quadro normativo relativo agli ascensori. È quindi possibile fare il punto sugli adempimenti previsti per i vecchi e i nuovi impianti, visto che a fare da saprtiacque continua ad essere il Dpr 162/1999, operativo dal 1° luglio di quell'anno.

L'ultimo decreto

Ciò che si attendeva con il Dpr 23/2017 era una rivoluzione per il settore degli ascensori e dei montacarichi. Ciò che, nei fatti, è accaduto, è stata una revisione delle procedure previste dal Dpr 162/1999 (che è stato adeguato alla nuova direttiva comunitaria 2014/33/Ue). Soprattutto, non è stato previsto l'adeguamento dei vecchi impianti (ante 1° luglio 1999).

L'articolo 19-bis, originariamente contenuto nella bozza del Dpr ma poi completamente cancellato, prevedeva l'implementazione obbligatoria dei dispositivi di sicurezza previsti per gli impianti installati dopo il 1° luglio 1999 anche su quelli installati prima di tale data. In molti casi si tratta di tecnologie che all'epoca (vent'anni fa o più) non esistevano: solo per fare un esempio, il dislivello consentito fra il pavimento della cabina e il piano di sbarco era nella vecchia norma fino a 16 centimetri così come non esisteva l'obbligo di inserimento di fotocellule per determinare la riapertura delle porte di una cabina, senza un urto fisico.

«Il nuovo decreto, in sostanza - commenta Luca Incoronato, direttore dell'Anacam, associazione nazionale che rappresenta 400 fra imprese industriali e artigiane di costruzione e manutenzione degli ascensori - sarà ricordato più per la portata di ciò che era previsto ed è stato stralciato, che non per ciò che contiene». Se fosse stato ratificato l'obbligo di adeguamento per gli ascensori ante-1999 la maggior parte degli oltre 700mila impianti installati prima del luglio di quell'anno sarebbero, probabilmente, stati oggetto di piccoli o di grandi revisioni. Così non è stato e nulla fa pensare che, a breve, ci sarà un cambio di rotta. Per la mappa degli adempimenti cliccare qui .

Le novità

Il regolamento contenuto nel recente Dpr 23/2017 e riscrive completamente il capo I specifica meglio i documenti necessari allo scambio di informazioni fra committente e fornitore e gli obblighi circa la conformità dei prodotti a carico dei produttori, degli installatori, degli importatori, dei distributori e degli organismi di certificazione. Ad esempio, viene introdotto

un sistema di tracciabilità dei componenti di sicurezza oppure per i produttori viene inserita la necessità del ritiro dei componenti, in caso di difformità. Inoltre, rispetto al passato, viene allungato (da 10 a 60 giorni) il termine a disposizione del proprietario di casa (o dell'amministratore di condominio) per inviare al Comune la messa in esercizio di un impianto e ottenere la cosiddetta matricola, cioè il numero che identifica il sistema. Infine, altra novità è la necessità di predisporre un'autorizzazione scritta (da parte del proprietario o dell'assemblea) che autorizza il personale istruito ed incaricato (può trattarsi anche del portiere o di un condomino, che abbia seguito un apposito corso) ad eseguire le manovre di emergenza in caso di persone intrappolate in cabina.

La sicurezza

Rispetto agli obiettivi di sicurezza, definiti anche a livello comunitario, nulla cambia con il recente regolamento. Così come previsto anche dalle norme tecniche UNI EN 81-20 ed UNI EN 81-50, che dal prossimo 1° settembre saranno unico riferimento per il mercato e sostituiranno completamente le UNI EN 81-1/2, tutti gli ascensori installati dopo il 1° luglio del 1999 devono essere dotati di precise misure:

- prevedere l'allineamento obbligatorio dell'ascensore al piano (così da evitare la creazione di gradini, spesso all'origine di incidenti da inciampo);
- avere in cabina di un sistema di illuminazione di emergenza, alimentato da batterie e che entra in funzione in caso di blackout elettrico;
- integrare dispositivi di comunicazione bidirezionale, fra la cabina e un call center specializzato e attivo giorno e notte, per la gestione dei soccorsi alle persone eventualmente intrappolate;
- essere progettati in modo tale da permettere l'accesso e l'uso da parte dei disabili (in caso di inserimento di un impianti in un edificio già esistente, questa disposizione è necessaria laddove le condizioni lo consentano).

Le verifiche

La normativa prevede due tipologie di verifiche, la cui esecuzione è a carico dei proprietari (in condominio, se ne occupa l'amministratore). Ogni sei mesi i manutentori sono tenuti alla verifica delle condizioni di efficienza e sicurezza dell'impianto (in funzione delle esigenze dell'impianto, sono inoltre previste pur senza una cadenza minima obbligatoria una serie di visite di manutenzione preventiva). Ogni due anni, inoltre, sono obbligatori i controlli predisposti da enti terzi (l'Arpa, le Asl o operatori privati autorizzati dal Mise). Non esistono forme di controllo rispetto all'ottemperanza di questi obblighi: tuttavia, in caso di denuncia per l'omessa osservanza della legge o in caso di incidente, le sanzioni sono rilevanti.

L'abilitazione mancata

Una delle disposizioni attese (**e non confermate nel testo definitivo**) del regolamento di marzo era la reintroduzione delle commissioni di esame per manutentori di ascensori e montacarichi. Questi organi sono necessari per permettere alle Prefetture il rilascio dei patentini di abilitazione a svolgere installazioni e controlli. Tuttavia le commissioni sono state abolite dal Dl 95/2012, voluto dal Governo Monti come provvedimento per limitare la spesa pubblica. Il risultato è che da tre anni le prefetture non rilasciano più abilitazioni. Per risolvere lo stallo (che sta creando notevoli problemi al mercato) è attesa ora una legge ad hoc.

pubblicazioni assolift



Ascensori e Quesiti
Prezzo cad. € 48,80 ii
Prezzo cad. soci € 39,04 ii
Autori:Michele De Mattia, Paolo Tattoli



Elementi di valutazione dei rischi e di gestione della sicurezza nelle piccole e medie aziende ascensoristiche
Contributo spese per gli associati € 10,00 + Iva + spese di spedizione e contributo spese per i non associati € 20,00 + Iva + spese di spedizione.
Autori: Giuseppe Iotti, Paolo Tattoli



"Miglioramento e mantenimento della sicurezza degli ascensori in esercizio"
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 23,00 ii
(Edizione Maggioli)

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
E' possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2017

Per informazioni contattare: Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via Emilia, 47 - 00187 ROMA
Tel./Fax 0642 013 893
E.mail: assolift149660@assolift.191.it

inserzionisti in questo numero



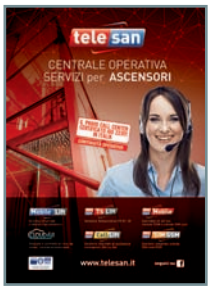
CMA 2



CMM 4



EUROPANEL 20



TELESAN 6



SEA 22



CEA 16



SMS 24



VICINI III

Costruiamo il vostro prodotto pezzo per pezzo, su misura.



Vicini

PORTE METALLICHE PER ASCENSORI

DESIGN · CALCULATIONS · APPLICATIONS · ENGINEERING THINKING · PLANNING · ENGINEERING THINKING

Via del Lavoro, 32 - 20863 - Concorezzo (MB) - Italy - Tel. +39.039.6886320 - info@viciniporte.it - www.viciniporte.it

Publierre - Milano

Sedi regionali Anacam

Abruzzo
Presidente Icaro Sborgia
Strada Fosso Paradiso 30 - 66100 Chieti Scalo (CH)
Tel. 0854463636 - Fax 0854463636
E-mail: liftedascensori@gmail.com

Calabria
Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. II - 89124 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: info@febert.it

Campania
Presidente Luciano Pastore
Via Amedeo Modigliani 13 - 80126 Napoli
Tel. 081 5887162 - Fax 081 2410452
E-mail: info@ascensoripastore.it

Emilia Romagna
Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

Lazio
Presidente Alessandro Meuti
Via Pietro Mengoli, 28 - 00146 Roma
Tel. 065586204 - Fax 065587853
E-mail: info@armeascensori.it

Liguria
Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

Lombardia
Presidente Roberto Corradini
Via Cà Bassa, 31 - 21100 Varese
Tel. 0332 333122 - Fax 0332 333254
E-mail: roberto.corradini@amcaelevatori.com

Marche
Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

Piemonte
Presidente Antonio Ciani
Via Fleming 5/b - 28100 Novara
Tel. 0321393725 - Fax 032134662
E-mail: info@novel-ascensori.it

Puglia
Presidente Roberto Erriquez
Via Bernini, 15/17 - 70033 Corato (BA)
Tel. 0808985358 - Fax 0808985358
E-mail: info@ascensorilasorsa.com

Sardegna
Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

Sicilia
Presidente Giancarlo Aquilea
Via Papa Paolo VI, 10 - 90142 Palermo
Tel. 091 362418 - Fax 091 6375780
E-mail: acmascensori@virgilio.it

Toscana
Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: luca.pierazzoli@pierazzoli.com

Trentino-Alto Adige
Presidente Carlo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

Umbria
Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

Veneto e Friuli Venezia Giulia
Presidente Marco Carlettini
Via del Commercio, 18 - 37064 Povegliano Veronese (VR)
Tel. 0458620828 - Fax 0458621432
E-mail: info@gpelevatori.it